

ORGANISMO DI MEDIAZIONE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

CODICE ETICO

Art. 1 - COMPETENZA, NOMINA E ONORARI DEI MEDIATORI E PROMOZIONE DEI LORO SERVIZI

1.1. Competenza

I mediatori devono essere competenti e conoscere a fondo il procedimento di mediazione. Il mediatore dovrà essere adeguatamente formato e dovrà mantenere e migliorare la propria preparazione e pratica nella mediazione.

1.2. Nomina

Prima di accettare l'incarico, il mediatore deve verificare di essere dotato della preparazione e della competenza necessarie a condurre la mediazione del caso proposto e, su richiesta, dovrà fornire alle parti informazioni in merito. Il mediatore dovrà rifiutarsi di partecipare a una mediazione nel caso in cui non abbia una preparazione adeguata.

1.3. Onorari

Ove non sia stato già previsto, il mediatore deve sempre fornire alle parti informazioni complete sulle modalità di remunerazione applicabili.

Art 2 - INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ

2.1. Indipendenza

Qualora esistano circostanze che possano (o possano sembrare) intaccare l'indipendenza del mediatore o determinare un conflitto di interessi, il mediatore deve informarne le parti prima di agire o di proseguire la propria opera.

Le suddette circostanze includono:

- qualsiasi relazione di tipo personale o professionale con le parti o talune di esse;
- qualsiasi interesse di tipo economico o di altro genere, diretto o indiretto, in relazione all'esito della mediazione;
- il fatto che il mediatore, o un membro del suo studio, abbia agito in qualità diversa da quella di mediatore per una o più parti.

In tali casi il mediatore può accettare l'incarico o proseguire la mediazione solo se sia certo di poter condurre la mediazione con piena indipendenza, assicurando la necessaria imparzialità, e in ogni caso con il consenso espresso delle parti.

Il dovere di informazione costituisce un obbligo che persiste per tutta la durata del procedimento.

2.2. Imparzialità

Il mediatore deve in ogni momento agire nei confronti delle parti in modo imparziale, cercando altresì di apparire come tale, e deve impegnarsi ad assistere equamente tutte le parti nel procedimento di mediazione, nonché a mantenere la neutralità rispetto alla controversia

Il mediatore dovrà dare informazione¹ di qualsiasi circostanza che possa inficiare la propria indipendenza² e imparzialità³ o possa dare la percezione di parzialità o mancanza di neutralità⁴.

¹ Il mediatore deve informare le parti di qualsiasi circostanza che possa influenzare la propria indipendenza, imparzialità e neutralità, anche se, di fatto, possa non influire sulla correttezza nei confronti delle parti. L'esistenza delle suddette circostanze non implica automaticamente l'inadeguatezza a svolgere il ruolo di mediatore.

² Indipendenza significa assenza di qualsiasi legame oggettivo (relazioni personali o lavorative) tra il mediatore e una delle parti.

Il mediatore non dovrà prendere parte o continuare una mediazione nel caso in cui venga meno la propria imparzialità o neutralità.

Art. 3 - L'ACCORDO, IL PROCEDIMENTO E LA RISOLUZIONE DELLA CONTROVERSIA

3.1. Procedura

Il mediatore deve sincerarsi che le parti coinvolte nella mediazione comprendano le caratteristiche del procedimento di mediazione e il ruolo del mediatore e delle parti nell'ambito dello stesso.

Il mediatore deve, in particolare, fare in modo che prima dell'avvio della mediazione le parti abbiano compreso ed espressamente accettato i termini e le condizioni della procedura di mediazione, incluse le disposizioni applicabili in tema di obblighi di riservatezza in capo al mediatore e alle parti.

Il mediatore deve condurre il procedimento in modo appropriato, tenendo conto delle circostanze del caso, inclusi possibili squilibri nei rapporti di forza, eventuali desideri espressi dalle parti e particolari disposizioni normative, nonché l'esigenza di un rapido svolgimento della procedura di mediazione.

Il mediatore deve segnalare alle parti l'opportunità che nel procedimento di mediazione in corso siano coinvolte terze parti.

3.2. Correttezza del procedimento

Il mediatore deve assicurarsi che tutte le parti possano intervenire adeguatamente nel procedimento.

Il mediatore dovrà agire in modo diligente.

Il mediatore non dovrà esercitare pressioni sulle parti, e deve sempre rispettare la volontà delle parti nella ricerca della soluzione, astenendosi dall'influenzarle

Il mediatore deve informare le parti, e può porre fine alla mediazione, nel caso in cui:

- sia raggiunto un accordo che al mediatore appaia non azionabile o illegale, avuto riguardo alle circostanze del caso e alla competenza del mediatore per raggiungere tale valutazione; o
- il mediatore concluda che la prosecuzione della mediazione difficilmente condurrà a una risoluzione della controversia.

3.3. Fine del procedimento

Il mediatore deve adottare tutte le misure appropriate affinché l'eventuale accordo raggiunto tra le parti si fondi su un consenso informato e tutte le parti ne comprendano i termini.

Il mediatore deve rispettare la volontà delle parti di ritirarsi dalla mediazione in qualsiasi momento senza fornire alcuna giustificazione.

Il mediatore deve, su richiesta delle parti e nei limiti della propria competenza, informare le parti delle modalità in cui le stesse possono formalizzare l'accordo e delle possibilità di rendere l'accordo esecutivo.

Art. 4 - RISERVATEZZA

Il mediatore deve mantenere la riservatezza su tutte le informazioni derivanti dalla mediazione o relative a essa, compresa la circostanza che la mediazione è in corso o si è svolta, a eccezione dei casi in cui sia obbligato dalla legge o da ragioni di ordine pubblico.

Qualsiasi informazione riservata comunicata al mediatore da una delle parti non dovrà essere rivelata all'altra senza il consenso della parte, o a meno che ciò sia imposto dalla legge.

³ Imparzialità si riferisce a un'attitudine soggettiva del mediatore, il quale non dovrà favorire una parte a discapito dell'altra.

⁴ Neutralità si riferisce alla posizione del mediatore, il quale non dovrà avere interessi diretti sull'esito del procedimento.